

# Il paradosso del riuso: mille volti ma privo di un linguaggio e di una normativa comuni

[www.greenews.info/progetti/il-paradosso-del-riuso-mille-volti-ma-privo-di-un-linguaggio-e-di-una-normativa-comune-20170619/](http://www.greenews.info/progetti/il-paradosso-del-riuso-mille-volti-ma-privo-di-un-linguaggio-e-di-una-normativa-comune-20170619/)



**Riuso: cos'è e chi è costui?** L'antiquario *fa riuso*? E l'officina meccanica che ci ripara l'auto? Riquilibrare uno spazio industriale dismesso? E un orologio di lusso tramandato per generazioni è *riuso*? Ecco un settore dell'economia nazionale che fin che non "lo tocchi" sembra tutto chiaro, ma appena ti avvicini...apriti cielo!

A Torino il **Tavolo del Riuso**, nato su stimolo e contributo della **Compagnia di Sanpaolo**, ha provato ad accendere i riflettori sul tema facendo incontrare e confrontare, in **un workshop** interdisciplinare alla Casa del Quartiere di San Salvario, una quarantina di operatori dei diversi ambiti del riuso.

Non una giornata per dare risposte, ma **per inquadrare la questione, identificarne i limiti e cercare di porre le basi per progetti comuni tra più soggetti**, che a volte non sanno nemmeno di appartenere alla stessa "famiglia".

Innanzitutto c'è il **problema del linguaggio**, o del *wording*, per comunicare al pubblico il mondo del riuso, come ha ricordato il pubblicitario milanese **Giuseppe Mazza**. Un po' perché *riuso* e *usato*, nell'immaginario collettivo, **fanno ancora un po'sfigato** (anche se molto meno di un tempo). Ma anche perché **il linguaggio della comunicazione di cui siamo imbevuti è di origine fordista**, deriva dalla concezione lineare della catena di montaggio (di cui fa parte anche il consumatore finale), e fa fatica a piegarsi alla circolarità di questa nuova economia.

C'è poi un'altra seria questione, secondo l'architetto **Roberto Tognetti**, fondatore di **iperPIANO** e coautore, con **Giovanni Campagnoli**, di **"Riusiamo l'Italia"**: il **bias cognitivo**, o distorsione cognitiva, un termine apparentemente complesso che indica, in realtà, un'esperienza piuttosto frequente, che ognuno di noi ha avuto nel rapporto con politici anacronistici o funzionari pubblici fuori dal mondo: le mappe mentali (spesso datate) di costoro gli impediscono di cogliere appieno la contemporaneità e le sue esigenze. E di conseguenza anche solo di "capire il problema". E' la sensazione che hai quando provi a raccontare, ad esempio, i benefici e le opportunità del consumo zero di suolo a un sindaco che ha in testa solo lo schema degli oneri di urbanizzazione. **C'è un disallineamento totale che rende molto difficile, se non impossibile, la comprensione.** Il **"modello di business" del riuso** patisce questo disallineamento quando si cerca di "venderlo" all'assessore di turno. Anche perché **non è nemmeno chiaro, rebus sic stantibus, quale sia l'assessore di riferimento!** All'ambiente? Alle attività produttive? Al sociale?

Quello dell'**inquadramento normativo** è infatti l'*altro* grande problema, sollevato da molti degli operatori presenti. La **Cooperativa Insieme** di **Vicenza** ad oggi costituisce quasi un unicum e, grazie ad un dialogo "allineato" con gli uffici comunali competenti e con l'Arpa, è riuscita, ormai da tempo, a interpretare favorevolmente la **regolamentazione sui dei centri di riuso e la normativa sul trattamento dei rifiuti**, per **dare lavoro a 130 persone** ed evitare che tanti oggetti ancora utili e funzionanti finiscano in discarica. Come fa anche, a **Torino**, la cooperativa **Triciclo**, che al termine del workshop di venerdì ha rilanciato il suo progetto **"Cit ma bun"**, la rete di raccolta volontaria di quegli oggetti di piccola taglia che hanno ancora la possibilità di essere riutilizzati e reimmessi sul mercato.

Ma non sempre la strada verso queste azioni è tutta in piano. Ne sa qualcosa **Giorgio Bertolino**, della **Astelav**, l'azienda di **Vinovo** (TO) leader nei ricambi per elettrodomestici che, insieme al **Sermig** di **Ernesto Olivero**, ha recentemente aperto a Torino il primo negozio del progetto **Ri-generation**, per “**ricondizionare**” vecchie lavatrici e frigoriferi rottamati. E si è subito scontrato con le prime follie burocratiche tipicamente italiane: test per verificare la presenza di uranio (?!), vasche di scarico per le acque dei test e **IVA al 22% replicata senza pietà anche sull'usato rigenerato** – una forzatura alla quale i fratelli Bertolino non sembrano intenzionati a piegarsi docilmente, tanto che hanno attivato il commercialista dell'azienda per un *interpello* all'**Agenzia delle Entrate**.

Per questo il contributo di **Greenews.info** e **Associazione Greencommerce**, che hanno partecipato, nel corso dell'ultimo anno, alla costituzione del Tavolo del Riuso, sarà, anche in questo caso, di tipo **culturale, informativo e di sensibilizzazione**, per aiutare i cittadini, da un lato, a comprendere meglio sia le **opportunità** (economiche, ambientali e di salute) che le **storture normative** del riuso, e gli operatori del settore, dall'altro, a conoscersi meglio tra loro e avviare progetti comuni e attività di sana lobbying.

*Andrea Gandiglio*